



Nr.194/SP/2017

Genova, 22.06.2017

Oggetto: Polizia Frontiera Genova: Sicurezza Luoghi di lavoro  
ESPOSTO SIAP IN QUALITA' DI RLS

AI MINISTERO DELL'INTERNO  
DIPARTIMENTO DELLA P.S.  
Ufficio Centrale Ispettivo di Vigilanza  
Caserma Ferdinando di Savoia  
Via del Castro Pretorio, nr.7

**ROMA**

AI MEDICO ADDETTO ALLA VIGILANZA SUL TERRITORIO  
Corso Bolzano

**TORINO**

E,p,c;

AL DIRIGENTE LA PRIMA ZONA POLIZIA DI FRONTIERA

**TORINO**

AL DIRIGENTE UFFICI P.S. C/O SCALI MARITTIMO/AEREO

**GENOVA**

AL MEDICO COMPETENTE UFFICI P.S.  
C/O SCALI MARITTIMO/AEREO

**GENOVA**

AL RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE  
UFFICI P.S. C/O SCALI MARITTIMO/AEREO

**GENOVA**

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP

**ROMA**

^^^^^^

Il SIAP di Genova, in qualità di RLS, sta sostenendo insieme ad altre segreterie provinciali genovesi, una vertenza finalizzata al rispetto della normativa vigente a tutela della salute dei poliziotti della Polizia di Frontiera.

In particolare ci riferiamo al contenuto del copioso carteggio a disposizione degli Uffici P.S. C/o Scali Marittimo/Aereo di Genova inerente la contrattazione decentrata su orari di lavoro e le verbalizzazioni ex art. 35 d.lvo 81/08.

All'interno di tale documentazione emerge chiaramente la netta posizione di contrarietà assunta in seguito della decisione del Datore di Lavoro di non riconoscere più l'esistenza di esposizione a rischio da parte dei poliziotti impegnati nel controllo documentale in porto.

Tale scelta ha comportato l'incomprensibile immediata interruzione della "sorveglianza sanitaria" che fu introdotta nel 2013 sulla base dell'esito di rilevamenti ambientali del tutto simili a quelli che sono stati nuovamente effettuati nel 2016 a carico di ARPA Liguria.

Di fronte alla compatta presa di posizione di ben 5 sigle sindacali in qualità di RLS, il Datore di lavoro ha trovato una soluzione a dir poco inaccettabile sia sotto il profilo giuridico che deontologico, visto che come si evince dalla nota allegata, gli RLS sono stati informati sul fatto che pur avendo riscontrato la mancanza di rischio, i dipendenti, a domanda (quindi su base volontaria), potranno essere visitati dal Medico Competente. Tutto ciò senza che vengano indicate



preventivamente le motivazioni della visita e soprattutto gli accertamenti ai quali i poliziotti dovranno essere sottoposti.

Siccome il SIAP ritiene che i dipendenti debbano essere sottoposti a “sorveglianza sanitaria” ex d.lvo 81/08 perché i dati confermano che sia assolutamente consigliabile farlo per prevenire o rilevare eventuali patologie in atto (anche in assenza di sfioramento dei limiti massimi ambientali), riteniamo che il comportamento del Datore di Lavoro, evidentemente supportato dal Responsabile del Servizio Protezione e dal Medico Competente, sia a dir poco incoerente, visto che, pur negando formalmente la presenza di “rischio”, ha disposto, tramite il Medico Competente (NON SI COMPRENDE A CHE TITOLO GIURIDICO) l'effettuazione di non ben definiti accertamenti sanitari SU BASE VOLONTARIA nei confronti dei poliziotti interessati.

Inoltre il SIAP in qualità di RLS non è stato nemmeno informato sul protocollo sanitario che il Medico Competente dovrebbe applicare nei confronti dei lavoratori rappresentati così come previsto dalla normativa.

Teniamo a precisare che il SIAP pur avendo ottenuto dopo anni di lotta l'installazione di un sistema semaforico in prossimità di Ponte Caracciolo, in grado di gestire meglio il flusso dei mezzi che si avvicinano ai posti di controllo, ritiene che tale positiva innovazione non giustifichi assolutamente l'esclusione della “sorveglianza sanitaria” legittimamente rivendicata.

Pertanto alla luce di una gestione a dir poco approssimativa di argomenti di tipo sanitario molto delicati per la categoria, riteniamo necessario l'immediato intervento di codesto Organo di Vigilanza per le incombenze di tipo prescrittivo previste dalla normativa vigente finalizzate all'immediata tutela sanitaria dei poliziotti in servizio presso gli Uffici P.S. C/o Scali Marittimo/Aereo di Genova.

In particolare ci riferiamo alla singolare suddetta modalità “fai da te” improvvisata dal Medico Competente su base volontaria.

Quindi, attraverso il presente ESPOSTO si notizia la S.V., per quanto di competenza e a praticarsi, di suddette anomalie ed incongruenze, non escludendo, in caso di mancato urgentissimo e FORMALE riscontro, che questa O.S. possa segnalare il tutto in ulteriori Sedi Giudiziarie.

Distinti saluti

Il Segretario Provinciale  
Roberto Traverso